

MOZIONE

Autori dell'omicidio Tamagni: il Consiglio di Stato si attivi per ottenere, per queste persone, la revoca (o l'annullamento) della cittadinanza elvetica e l'espulsione dalla Svizzera, e si faccia promotore di una modifica in senso estensivo dell'art. 48 della Legge federale sull'acquisto e sulla perdita della cittadinanza elvetica

del 16 febbraio 2009

La sentenza nei confronti dei responsabili dell'uccisione di Damiano Tamagni ha sostanzialmente confermato le richieste di pena dell'accusa.

A condanna pronunciata, occorre ora chinarsi sulla permanenza in Ticino ed in Svizzera dei tre condannati di origine balcanica.

Vista la gravità della colpa di cui si sono macchiati questi individui, è a nostro giudizio doverosa un'espulsione; indipendentemente dall'acquisizione, da parte di membri del trio criminale, della cittadinanza elvetica. La cittadinanza svizzera va in questo caso revocata.

La richiesta al Consiglio di Stato di attivarsi affinché venisse levata la cittadinanza elvetica a chi, tra gli autori dell'omicidio Tamagni, l'avesse ottenuta, era stata presentata nel febbraio 2008 da rappresentanti leghisti tramite l'interrogazione n. 25.08.

A questo atto parlamentare il Consiglio di Stato rispose, in data 17 giugno 2008, di non poter rispondere in quanto l'inchiesta era ancora in corso.

Essendo ora l'inchiesta conclusa e la sentenza pronunciata (benché siano ancora aperte le possibilità di ricorso), riteniamo sia doveroso che il Consiglio di Stato si chini sulla questione dell'espulsione dei tre responsabili dell'atroce delitto e sulla revoca della cittadinanza elvetica a quanti tra i tre l'avessero conseguita.

Di recente, il Tribunale amministrativo federale ha annullato la naturalizzazione agevolata di un cittadino kosovaro, naturalizzazione ottenuta tramite abuso nell'ambito del diritto matrimoniale (matrimonio fittizio).

Oltre all'annullamento di una naturalizzazione ottenuta in modo fraudolento, esiste anche la possibilità di revoca di una naturalizzazione regolarmente conseguita.

Al proposito, l'art. 48 della legge federale sull'acquisto e sulla perdita della cittadinanza elvetica recita:

L'Ufficio federale può, con il consenso dell'autorità del Cantone d'origine, revocare la cittadinanza svizzera, la cittadinanza cantonale e l'attinenza comunale a una persona che possiede anche un'altra cittadinanza, se la sua condotta è di grave pregiudizio agli interessi o alla buona reputazione della Svizzera.

L'enormità dell'atto commesso dai tre giovani criminali di origine balcanica e la mobilitazione popolare che ne è seguita indicano, chiaramente, la necessità di un cambiamento di rotta dalla politica del buonismo a tutti i costi finora perseguita in materia di politica degli stranieri. La criminalità straniera è un problema sempre più scottante che può raggiungere, come nel caso concreto, vette agghiaccianti anche alle nostre latitudini. La risposta dell'Ente pubblico deve pertanto essere forte ed inequivocabile per ottenere un vero effetto deterrente e quindi preventivo.

Con la presente mozione chiediamo pertanto al Consiglio di Stato:

- di attivarsi presso l'Autorità federale presentando formale istanza affinché le naturalizzazioni concesse ai colpevoli dell'omicidio Tamagni vengano revocate o annullate. Si tratta di trovare argomentazioni giuridiche che risultino convincenti per

ottenere una revoca ai sensi dell'art. 48 della legge sull'acquisto e sulla perdita della cittadinanza elvetica, oppure di andare alla ricerca di possibili motivi di nullità nelle naturalizzazioni in questione;

- di attivarsi - magari di concerto con la Deputazione ticinese alle Camere federali - proponendo una modifica dell'art 48 della legge sull'acquisto e sulla perdita della cittadinanza elvetica che contempli ulteriori motivi di revoca della cittadinanza, in particolare l'aver commesso reati penali gravi;
- di attivarsi affinché i tre autori dell'omicidio Tamagni vengano espulsi dalla Svizzera.

Lorenzo Quadri
Donatello Poggi